

Comitato scientifico della collana

Olivier Poncet (École Nationale des Chartes)

Roberto Perin (York University)

Francesco Bono (Università di Perugia)

Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)

Manuela Martellini (Università di Macerata)

Matteo Sanfilippo

NUOVI PROBLEMI DI STORIA DELLE MIGRAZIONI ITALIANE



I edizione ottobre 2015

ISBN: 978-88-7853-394-3

ISBN *ebook*: 978-88-7853-585-5

In copertina: Sala del Museo Nazionale dell'Emigrazione (Roma)

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761 304967
fax 0761 1760202

info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
CAPITOLO I - Studiare l'emigrazione italiana a metà degli anni 2010	33
CAPITOLO II - Le lettere degli emigranti	55
CAPITOLO III - Le autobiografie degli emigranti	75
CAPITOLO IV - I giornali degli emigranti	95
CAPITOLO V - Le emigranti	121
CAPITOLO VI - Emigrare a Torino	147
CAPITOLO VII - Le pellicole	161
CAPITOLO VIII - I clandestini italiani	171
CONCLUSIONI	187
INDICE DEI NOMI	191

A Paola ed Emilio

INTRODUZIONE

Agli inizi del nuovo millennio è apparso presso questa stessa casa editrice il mio *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*, che nell'arco di pochissimi anni è invecchiato con rapidità nonostante una serie di aggiornamenti¹. Nel primo decennio del XXI secolo lo studio dell'emigrazione italiana ha infatti conosciuto una svolta epocale, almeno in termini quantitativi: un settore in precedenza trascurato si è ritrovato a essere trainante, se non come numero di lettori, dato che i cultori della carta stampata sono comunque diminuiti anno dopo anno, quanto meno come numero di libri e articoli prodotti. Tanto per fare un esempio: alla fine del Novecento i volumi sulle migrazioni italiane erano molto pochi, pur se il settore aveva cominciato a muoversi; nel solo 2009 sono invece stati pubblicate oltre 300 opere in italiano più qualche altra decina in inglese, francese, tedesco e spagnolo². A queste cifre bisogna poi aggiungere gli articoli apparsi nel corso del decennio sulle tre riviste specializzate italiane – “Studi Emigrazione” (nata nel 1964), “Altreitalie” (1989) e “Archivio storico dell'emigrazione italiana” (2005) – e i

¹ Matteo Sanfilippo: *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*, Viterbo, Sette Città, 2002 (edizione aggiornata e ampliata: 2005); Id., *Emigrazioni: qualche spunto comparativo*, “Archivio storico dell'emigrazione italiana”, 2, 1 (2006), pp. 181-189; Id., *Nuovi contributi sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, “Studi Emigrazione”, 161 (2006), pp. 199-206; Id., *Una produzione sterminata: 2009-2010*, “Archivio storico dell'emigrazione italiana”, 7 (2011), pp. 150-57; Id., *Il fenomeno migratorio italiano: storia e storiografia*, in *Pensare e ripensare le migrazioni*, a cura di Adelina Miranda e Amalia Signorelli, Palermo, Sellerio, 2011, pp. 245-272.

² Il dato è derivato dalla comparazione fra siti librari come www.ibs.it, www.amazon.com e www.amazon.it, il catalogo della biblioteca del Centro Studi Emigrazione di Roma (www.cser.it) e le bibliografie del Centro Altreitalie (www.altreitalie.it).

numeri monografici o i singoli contributi di altri periodici italiani, nonché la saggistica in riviste non italiane³. Se nel 1978 era possibile proporre la schedatura dei lavori più importanti sulle migrazioni italiane nei cento anni precedenti, tre decenni dopo non era possibile conoscere tutte le pubblicazioni degli anni zero⁴.

Questo dato grezzo suggerisce che la storia delle migrazioni italiane ha conosciuto una vertiginosa crescita, almeno dal punto di vista quantitativo. Tale impressione è suffragata dall'attenzione con la quale le autorità governative nazionali e locali hanno finalmente seguito nello stesso periodo sia la diaspora dei propri concittadini, sia l'allora crescente immigrazione. Possiamo, ad esempio, ricordare la legge del 2001 che ha facilitato il voto degli italiani residenti all'estero e l'animato dibattito

³ Basti citare i monografici *Emigrazione e storia d'Italia*, "Giornale di Storia Contemporanea", III, 2 (2000) e IV, 1 (2001) e *Mobilità, migrazioni, identità*, "Novecento", 8-9 (2003), *Da emigranti ad imprenditori. Gli italiani all'estero nel secondo dopoguerra*, "Memoria e ricerca", 18 (2005) e *Migranti*, "Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali", 56 (2006); nonché Paola Corti, *L'emigrazione italiana e la sua storiografia: quali prospettive?*, "Passato e Presente", 64 (2005), pp. 89-95, e le schede bibliografiche a cura di Ead. e Patrizia Audenino, *ibidem*, pp. 169-200. Per le riviste estere, si tengano presenti quelle dedicate all'Italia o ai suoi emigrati ("Italian Americana", fondata nel 1974, e "Journal of Modern Italian Studies", fondata nel 1995) e quelle genericamente migratorie, come "International Migration Review" (1967), "Estudios Migratorios latinoamericanos" (1985), "Migrations Société" (1989), senza dimenticare "Canadian Ethnic Studies" (1969), "Journal of Ethnic and Migration Studies" (1975),), "The Journal of American Ethnic History" (1982), "Diaspora. A Journal of Transnational Studies" (1991), "Migration Letters" (2005), "Journal of Identity and Migration Studies" (2006), e le riviste demografiche (per esempio "Population", 1996 e "Popolazione e storia", 2000).

⁴ *Un secolo di emigrazione italiana, 1876-1976*, a cura di Gianfausto Rosoli, Roma, CSER, 1978.

prima politico e poi accademico sul voto agli immigrati⁵. Tali discussioni hanno spinto a dibattere sia il problema della cittadinanza, in Italia per gli stranieri e fuori d'Italia per gli italiani⁶, sia su quello delle politiche migratorie in entrata e in uscita⁷. In

⁵ Per il versante degli studiosi: Michele Colucci, *Il voto degli italiani all'estero*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, a cura di Piero Bevilacqua, Andreina De Clementi ed Emilio Franzina, II, *Arrivi*, Roma, Donzelli, 2001, pp. 597-609; Marina Montacutelli, *Smagliature del Paradiso. Il voto degli italiani all'estero tra etnia, nazione e cittadinanza*, "900", 8-9 (2003), pp. 99-104; il dossier in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 3, 1 (2007); l'osservatorio di "Altretalia" (<http://www.altretalia.it/>); Bruno Mascitelli e Simone Battiston, *The Italian expatriate vote in Australia; democratic right, democratic wrong or political opportunism*, Ballan, Connor Court, 2008 (per i contributi più recenti vedi il prossimo capitolo). Per il voto degli immigrati, cfr. <http://www.stranieriinitalia.it/>, in particolare <http://www.stranieriinitalia.it/news/specialevoto.htm>.

⁶ Sempre sul fronte degli studiosi: Enrica Rigo, *Europa di confine. Trasformazioni della cittadinanza nell'Unione allargata*, Roma, Meltemi, 2007; Laura Zanfrini, *Cittadinanze. Appartenenza e diritti nella società dell'immigrazione*, Roma-Bari, Laterza, 2007, e, a cura di, *Costruire cittadinanza per promuovere convivenza*, numero monografico di "Studi Emigrazione", 189 (2013); Guido Tintori, *Fardelli d'Italia. Conseguenze nazionali e transnazionali delle politiche di cittadinanza italiane*, Roma, Carocci, 2009, e *Nuovi italiani e italiani nel mondo. Il nodo della cittadinanza*, in *Migrazioni*, a cura di Paola Corti e Matteo Sanfilippo, *Annali della storia d'Italia* 24, Torino, Einaudi, 2009, pp. 743-764. Il dibattito è stato ripreso recentemente in chiave comparativa da *Oltre lo ius soli. La cittadinanza italiana in prospettiva comparata*, a cura di Mario Savino, Napoli, Editoriale scientifica, 2014.

⁷ Tra i numerosi contributi meritano di essere ricordati: Ercole Sori, *La politica emigratoria italiana, 1860-1973*, "Popolazione storia", 1/2003, pp. 139-172; Michele Colucci, *Uomini o mattoni? politiche migratorie e immigrazione italiana in Gran Bretagna, 1945-60*, "900", 8-9 (2003), pp. 63-72; Id., *Organizzare l'emigrazione. Il nuovo ruolo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1945-57)*, "Le carte e la storia", 1 (2008), pp. 191-207, e *Governi, partiti e sindacati: le politiche dell'emigrazione*, "Glocale", 4 (2011), pp. 37-49; Fer-

tal modo si è stabilita una forte sinergia fra mondo degli studiosi, mondo della politica e mass-media che riprendevano le iniziative degli uni e dell'altro: le amministrazioni hanno finanziato ricerche e interventi e i giornali e la televisione li hanno pubblicizzati.

Nella prima decade del Duemila il governo nazionale ha sostenuto la creazione del Museo dell'emigrazione italiana, ospitato dal Vittoriano di Roma⁸, e ha promosso iniziative per coor-

ruccio Pastore, *A community out of balance: nationality law and migration politics in the history of post-unification Italy*, "Journal of Modern Italian Studies", 9, 1 (2004), pp. 27-48; Corrado Bonifazi, *Dall'emigrazione assistita alla gestione dell'immigrazione: le politiche migratorie nell'Italia repubblicana dai vecchi ai nuovi scenari del fenomeno*, "Popolazione e storia", 1/2005, pp. 19-43; Guido Tintori, *Cittadinanza e politiche di emigrazione nell'età liberale e fascista. Un approfondimento storico*, in *Familismo legale. Come (non) diventare cittadini italiani*, a cura di Giovanna Zincone, Roma-Bari, Laterza, 2006, pp. 52-106; Luca Einaudi, *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2007; Mark I. Choate, *Sending States. Transnational Interventions in Politics, Culture, and Economics: The Historical Example of Italy*, "International Migration Review", XLI, 3 (2007), pp. 728-768, ed *Emigrant Nation: The Making of Italy Abroad*, Cambridge MA, Harvard University Press, 2008; *Citizenship and Those Who Leave. The Politics of Emigration and Expatriation*, a cura di Nancy L. Green e François Weil, Urbana IL, University of Illinois Press, 2007; Caroline Douki, David Feldman e Paul-André Rosental, *Y a-t-il des politiques migratoires nationales? De quelques leçons des années 1920*, "Cahiers du Centre de Recherches Historiques", 42 (2008), pp. 97-105; *La politica migratoria italiana attraverso le fonti governative*, a cura di Michele Colucci, numero monografico di "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 6, 1 (2010). Cfr. la sintesi di Mattia Vitiello, *Le politiche di emigrazione e la costruzione dello Stato unitario italiano*, "Percorsi Storici", 1 (2013), <http://www.percorsistorici.it/numeri/numero-1/titolo-e-indice/saggi/mattia-vitiello-le-politiche-di-emigrazione-e-la-costruzione-dello-stato-unitarioitaliano>.

⁸ Per la storia del museo, cfr. Paola Corti, *Temi e problemi di storia delle migrazioni italiane*, Viterbo, Sette Città, 2013, cap. V, e Loren-

dinare l'attività socio-economica delle comunità italiane all'estero, nella fallace speranza che queste potessero divenire un asset economico per l'antica madrepatria. Ha partecipato alla rievocazione dei momenti drammatici delle migrazioni dall'Italia, in particolare le tragedie di Monongah e Marcinelle (mentre in questo decennio è la sola Regione Calabria a finanziare lo studio del dramma di Mattmark, anche se il Parlamento ospita una mostra su di esso)⁹. I governi locali hanno finanziato musei,

zo Prencipe e Matteo Sanfilippo, *L'Italie, l'émigration et le Museo nazionale dell'emigrazione italiana*, in *Musées histoire migrations*, a cura di Marianne Amar, Yves Frenette, Mélanie Lanouette et Martin Pâquet, Québec, PUL, 2015, pp. 167-180. Per i prodromi di quel progetto museale: Emilio Franzina, *La tentazione del Museo: piccola storia di mostre ed esposizioni sull'emigrazione italiana negli ultimi cent'anni (1892-2002)*, "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 1, 1 (2005), pp. 165-182; *I musei delle migrazioni*, a cura di Lorenzo Prencipe, numero monografico di "Studi Emigrazione", 167 (2007); *Museo nazionale delle migrazioni. L'Italia nel Mondo. Il Mondo in Italia*, a cura di Norberto Lombardi e Lorenzo Prencipe, Roma, MAE, 2008. Per il catalogo del museo: *Museo Nazionale Emigrazione Italiana*, a cura di Alessandro Nicosia e Lorenzo Prencipe, Roma, Gangemi, 2009.

⁹ Per Monongah in Virginia (Stati Uniti): *Monongah 1907. Una tragedia dimenticata*, a cura di Norberto Lombardi, Roma, MAE, 2007; Luigi Rossi, *Monongah!*, Padova, Linea AGS Edizioni, 2007; *Monongah. Cent'anni di oblio*, a cura di Joseph D'Andrea, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2007. Per Marcinelle in Belgio la bibliografia è enorme, cfr. quindi le ricognizioni proposte da Anna Caprarelli, *Le commemorazioni di Marcinelle: 50 anni di memoria*, "Asei", 3, 1, 2007, pp. 169-175, e Alessio Marzi, *Marcinelle: storia, memorie e uso pubblico dell'emigrazione italiana*, "Passato e Presente", 92 (2014), pp. 55-68). Da notare che il lavoro più bello sul dramma belga non è di storia, ma a fumetti: Sergio Salma, *Marcinelle 1956*, [Madrid], Diábolo Edizioni, 2012 (contemporaneamente è uscita la versione in francese presso Casterman). Per Mattmark, vedi il recentissimo rilevante libro di Toni Ricciardi, *Morire a Mattmark. L'ultima tragedia dell'emigrazione italiana*, Roma, Donzelli, 2015. Per la mostra vedi il catalogo *Mattmark 1965-2015*, s.l. Associazione Italia-Vallese, 2015. Più in generale sulle tragedie dell'emigrazione

pubblicazioni e corsi sulla storia dell'emigrazione e dell'immigrazione; inoltre hanno intessuto solidi legami con i propri emigranti, creando appositi assessorati che si sono occupati anche della narrazione storica. Nel 2009, per esempio, Oscar De Bona, allora assessore veneto ai flussi migratori, ha proposto che la storia dell'emigrazione regionale divenisse materia scolastica e ha ottenuto il sostegno delle Associazioni dei trevigiani, bellunesi e vicentini nel mondo¹⁰. In questo contesto l'attività delle regioni, soprattutto del Nord-Est, ha goduto dell'appoggio di molte realtà associative¹¹.

italiana, vedi la riflessione in *Le catastrofi del fordismo in migrazione*, a cura di Toni Ricciardi e Sandro Cattacin, numero monografico di "Studi Emigrazione", 196 (2014).

¹⁰ *La storia dell'emigrazione veneta diventa materia di studio alle medie e superiori*, 27 agosto 2009: <http://www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=71026&sez=REGIONI>.

¹¹ Sull'associazionismo di emigrazione nello stesso periodo si scrive molto, a riscontro del peso di questo nel dibattito storico e politico relativo alla storia delle migrazioni: Michele Colucci, *L'associazionismo di emigrazione nell'Italia repubblicana*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, I, *Partenze*, Roma, Donzelli, 2001, pp. 415-429; Sergio Bugiardini, *L'associazionismo negli Usa*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, II, *Arrivi*, pp. 531-577; Federica Bertagna, *L'associazionismo in America Latina*, *ibidem*, pp. 579-609; *I campani e gli italiani nel mondo. Il lavoro, le associazioni, la doppia appartenenza*, a cura di Francesco Carchedi, Roma, Ediesse, 2004; Alicia Bernasconi, *Los archivos de la Sociedad Toscana de Avellaneda*, Buenos Aires, "Estudios migratorios latinoamericanos", 63, 2007, pp. 287-298; Ead. e Agustina Veronelli, *Toscani di Avellaneda. 80 años de la Sociedad Toscana de Avellaneda*, Buenos Aires Asociación Cultural Toscana, 2008. L'attività delle regioni è stata meno discussa, pur se evidenziata da alcuni studiosi: Robert F. Harney, *Undoing the Risorgimento: Emigrants from Italy and the Politics of Regionalism*, in *Italia/Canada/Ricerca*, II, *Studi canadesi*, a cura di Matteo Sanfilippo, Ottawa-Roma, Centro Accademico Canadese in Italia, 1991, pp. 49-74; *Le regioni per gli italiani nel mondo*, a cura di Virginio Aringoli, Giovanni Ortu, Luigi Sandirocco e Luigi Bloise, Roma, Editrice Filef, 2000; Gastón Julián Gil, *Las identida-*

Sia a livello nazionale, sia a livello locale la motivazione di tali operazioni è stata in genere strumentale: il punto essenziale era la funzione economica e politica che le comunità all'estero potevano svolgere, nonché l'effetto di traino e di *patronage* politico che le iniziative loro rivolte finivano o si sperava finissero per avere¹². Tuttavia non va sottovalutato il peso della pubblica amministrazione quale promotrice di ricerche finalizzate a conoscere meglio passato e presente degli italiani all'estero. Non bisogna infatti dimenticare come in qualche caso tali sforzi ab-

des regionales italianas y la reinvencción de la etnicidad, "Estudios migratorios latinoamericanos", 63 (2007), pp. 299-330. I due temi sono stati di recente unificati nella tesi di dottorato di Alessio Marzi, *Regioni d'Italia e migrazioni: politiche, pratiche e identità transnazionali. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 1952-1994*, Università di Trieste 2013, disponibile nel sito dell'Ateneo <http://www.openstarts.units.it/dspace/>. Vedi al proposito Id., "Siamo canadesi solo per nascita, però abbiamo il bisogno di sentirci friulani": la regionalizzazione dell'emigrazione dall'Italia nel secondo dopoguerra e la Repubblica transnazionale delle regioni, "Percorsi Storici", 1 (2013), <http://www.percorsistorici.it/numeri/numero-1/titolo-e-indice/saggi/alessio-marzi-siamo-canadesi-solo-per-la-nascita>.

¹² Almeno questa è l'impressione che risulta dalla lettura degli atti e dei materiali connessi alla Prima Conferenza degli Italiani all'estero: *Conferenza dei parlamentari di origine italiana (Roma, 20-21 novembre 2000)*, Roma, Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, [2000]; *I parlamentari di origine italiana nel mondo*, Roma, Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, 2000; *La Rai del Duemila per gli Italiani nel mondo*, Roma, Ministero Affari Esteri, 2000; *Italiani nel mondo: una risorsa per l'informazione*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; *La rete delle comunità d'affari nel mondo: una risorsa strategica*, Soveria Mannelli, Rubbettino 2001; *La solidarietà nel mondo parla italiano*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; *Le nuove generazioni: tendenze, aspettative, richiami, opportunità*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; *La donna italiana nel mondo fra tradizione e innovazione*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; *Cultura italiana e cultura degli italiani*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; *Atti della Prima Conferenza degli italiani nel mondo*, Pomezia, Società Tipografica Romana, 2002.

biano generato rilevanti iniziative di studio, si pensi alla nascita del Museo Regionale dell'Emigrazione Piero Conti di Gualdo Tadino (Perugia) e all'opera da questo svolta, anche grazie alla direttrice Catia Monacelli¹³. Analogamente il Museo Paolo Cresci di Lucca si è rivelato una fucina di approfondimenti sulla vicenda toscana e peninsulare¹⁴; mentre il CISEI (Centro Inter-

¹³ Si veda la presentazione all'indirizzo <http://www.emigrazione.it/> e la descrizione del museo di Michele Colucci ("Archivio storico dell'emigrazione italiana", 4, 1, 2008, pp. 197-198). Per la direttrice, oggi responsabile dell'intero polo museale di Gualdo Tadino, cfr. <http://www.catiamonacelli.it/>. Il Museo promuove una collana di quaderni, edita dall'Editoriale Umbra di Foligno: Davide Paolini, Tullio Seppilli e Alberto Sorbini, *Migrazioni e culture alimentari*, 2002; *Per terre assai lontane. Dalla storia delle migrazioni ad una nuova idea di cittadinanza*, a cura di Renato Nardelli, 2002; *Migranti in celluloido. Storici, cinema ed emigrazione*, a cura di Luisa Cigognetti e Lorenza Servetti, 2003; Emilio Franzina, *Traversate. Le grandi migrazioni transatlantiche e i racconti italiani del viaggio per mare*, 2003; Anne Morelli, *Gli italiani del Belgio. Storia e storie di due secoli di migrazioni*, 2004; Gianni Paoletti, *John Fante. Storia di un italoamericano*, 2004; Robert Tanzilo, *Milwaukee 1917. Uno scontro tra italoamericani*, 2006; Marinette Pendola, *Gli italiani di Tunisia. Storia di una comunità (XIX - XX secolo)*, 2007; Paola Ducato, *Immagini di migrazioni. Laboratorio Didattico attraverso il cinema*, 2007; Ariel Mario Lucarini, *La comunità umbra di Buenos Aires. Una ricerca socio demografica*, 2008; Michele Colucci, *Italiani in Gran Bretagna dopo la Seconda guerra mondiale*, 2009; Paola Corti, *Emigranti e immigrati nelle rappresentazioni di fotografi e fotogiornalisti*, 2010. Tale produzione continua anche nel nostro decennio: Mattia Giurelli, *un migrante tra Porchiano e Paterson*, a cura di Alberto Sorbini, 2011; Gianni Paoletti, *Vite ritrovate. Emigrazione e letteratura italiana di Otto e Novecento*, 2011; Michele Colucci, *L'Umbria e l'emigrazione. Lavoro, territorio e politiche dal 1945 a oggi*, 2012; Thierry Rinaldetti, *Dall'Appennino alle miniere. Gli emigranti di Fossato di Vico in Europa e in America dal 1900 al 1914*, 2013; Stefano Gallo, *Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna (1930-1940). Per una storia della politica migratoria del fascismo*, 2015.

¹⁴ Si veda il catalogo *Sotto tutti i cieli. Immagini e documenti del*

nazionale Studio Emigrazione Italiana) di Genova ha lanciato la collana “Dal Porto al Mondo” e ha collaborato a importanti iniziative del Museo del Mare: si è giunti così nel 2011 all’apertura di una sezione di quell’istituzione integralmente dedicata all’emigrazione per via oceanica¹⁵. La costituzione di una rete di musei siciliani ha infine portato alla raccolta di saggi in grado di coprire tutti i flussi transatlantici dalla Trinacria¹⁶.

Museo Paolo Cresci per la storia dell’emigrazione italiana, a cura di Pietro Luigi Biagioni e Maria Rosaria Ostuni, Lucca, Museo Paolo Cresci, 2008, nonché le pubblicazioni precedenti, in particolare quelle curate o redatte da Maria Rosaria Ostuni: *Il perché andiedi in America...: immagini dell’emigrazione lucchese*, Lucca, M. Pacini Fazzi, 2001; *Emigranti. Dalla Lucchesia e dalla Versilia in cerca di fortuna. Foto, storie e curiosità dall’Archivio Paolo Cresci* contributo per una storia dell’emigrazione, Lucca, Il Tirreno, 2002; *Storia/storie dell’emigrazione toscana nel mondo*, [Lucca], Tipografia Tommasi, 2006. Vedi inoltre, a cura di Ead. e Gian Antonio Stella, *Sogni e fagotti. Immagini, parole e canti degli emigrati italiani*, Milano, Rizzoli, 2005, e *Pascoli in Val di Serchio*, a cura di Anna Maria Andreoli, Lucca, M. Pacini Fazzi, 2000. Per l’attività attuale del museo e della Fondazione: <http://www.fondazionepaolocresci.it/>. La produzione editoriale è continuata anche in questo decennio, cfr. Nicoletta Franchi, *La via della Scozia. L’emigrazione barghigiana e lucchese a Glasgow tra Ottocento e Novecento*, Lucca, Fondazione Paolo Cresci, 2012.

¹⁵ Vedi il catalogo della mostra *La Merica. Da Genova a Ellis Island il viaggio per mare negli anni dell’emigrazione italiana*, a cura di Pierangelo Campodonico, Genova, Sagep, 2008. Per la sezione sull’emigrazione del Museo del Mare, un vero museo nel museo: <http://www.galatamuseodelmare.it/cms/sezione%20emigrazione-189.html>, e i due volumi miscelanei *Memorie e migrazioni*, Genova, Mu.Ma., 2014. Il catalogo delle pubblicazioni del CISEI è disponibile a www.ciseionline.it/.

¹⁶ *L’emigrazione italiana transoceanica tra Otto e Novecento e la storia delle comunità derivate*, a cura di Marcello Saija, Messina, Trisform, 2003. Vedi inoltre di Saija: *Breve manuale di storia dell’emigrazione siciliana*, Palermo, Regione Sicilia, 2006; *La colonia Trinacria in Paraguay 1897 – 1908*, Messina, Trisform, 2010; *La grande emigrazione siciliana verso gli USA (1870–1924)*, in *Migrazioni e dif-*

Le esperienze museali e le pubblicazioni sovvenzionate da ministeri, regioni, province e comuni hanno favorito nel primo decennio del nuovo millennio l'approfondimento delle radici e delle modalità specifiche dei singoli flussi¹⁷. Allo stesso tempo i dati elaborati in tali occasioni hanno semplificato la stesura di esaustive opere di riferimento e di sintesi che sono uscite a intervalli regolari nel corso di tutta la decade¹⁸. Questi lavori

ferenze di genere, a cura di Aurelio Angelini, Roma, Aracne, 2013, pp. 283-296; *Il mutualismo dei siciliani d'America*, in *Theater of the Mind, Stage of History Italian Legacies Between Europe, the Mediterranean, and North America on the 150th Anniversary of Unification*, a cura di Peter Carravetta, New York, Bordighera Press, 2014, pp. 215-276.

¹⁷ Oltre a quanto già citato, cfr. *Gli emiliano romagnoli e l'emigrazione italiana in America Latina. Il caso modenese*, Modena, Provincia di Modena - Comune di Concordia - Istituto Storico di Modena, 2003; i dossier sui modelli regionali di migrazione nell'"Archivio storico dell'emigrazione italiana", a partire dai numeri 2,1 (2006) e 3,1 (2007); Patrizia Audenino, *Emigrazione lombarda e modelli migratori dell'Italia settentrionale*, in *Appunti di viaggio. L'emigrazione italiana tra attualità e memoria*, a cura di Ornella De Rosa e Donato Verrastro, Bologna, il Mulino, 2007, pp. 87-113; Michele Colucci e Matteo Sanfilippo, *Per una storia dell'emigrazione laziale nell'età contemporanea*, in *Il Lazio contemporaneo*, a cura di Marco De Nicolò, Milano, FrancoAngeli, 2008, pp. 289-301. Per l'approccio locale e il suo collegamento a modelli più ampi: Francesco Surdich, *La Liguria e Genova, territorio di emigrazione e porto degli emigranti: un ventennio di studi e ricerche*, in *Genova. Una "porta" del Mediterraneo*, a cura di Luciano Gallinari, Cagliari-Genova-Torino, CNR-Istituto di Storia dell'Europa mediterranea, 2005, pp. 951-1008.

¹⁸ *Storia dell'emigrazione italiana*, I e II, cit.; Paola Corti, *Emigranti, esuli, profughi. Origini e sviluppi dei movimenti migratori nel Novecento*, Torino, Paravia Bruno Mondadori, 2001; *L'emigrazione italiana 1870-1970*, Atti dei colloqui di Roma, Roma, Archivi di Stato, 2002; Ludovico Incisa di Camerana, *Il grande esodo. Storia delle migrazioni italiane nel mondo*, Milano, Corbaccio, 2003; Donna Gabaccia, *Emigranti. Le diaspore degli italiani dal Medioevo a oggi*, Torino, Einaudi, 2003; *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*,

hanno alla fine combinato i dati locali in un macro-modello peninsulare e hanno imposto una dimensione cronologica plurisecolare, riscoprendo come le partenze non siano un fenomeno otto-novecentesco, ma inizino nel medioevo e continuino nel Duemila, in contemporanea al crescere degli arrivi da altri Paesi europei e dal Terzo Mondo¹⁹. Proprio la correlazione tra

a cura di Maddalena Tirabassi, Torino, Fondazione Agnelli, 2005; Patrizia Audenino e Maddalena Tirabassi, *Migrazioni italiane. Storia e storie dall'ancien régime a oggi*, Milano, Bruno Mondadori, 2008; *L'Italia in movimento due secoli di migrazioni (XIX-XX)*, a cura di Anna Treves ed Ercole Sori, Udine, Forum, 2008; il già menzionato *Migrazioni*, a cura di P. Corti e M. Sanfilippo; Michele Colucci e Matteo Sanfilippo, *Guida allo studio dell'emigrazione italiana*, Viterbo, Sette Città, 2010. Le esperienze italiane sono state anche lette nel quadro delle migrazioni internazionali: *Europe, Its Borders and the Others*, a cura di Luciano Tosi, Napoli, ESI, 2000; Klaus J. Bade, *L'Europa in movimento*, Roma-Bari, Laterza, 2001; Paola Corti, *Storia delle migrazioni internazionali*, Roma-Bari, Laterza, 2003; Michele Colucci e Matteo Sanfilippo, *Le migrazioni: un'introduzione storica*, Roma, Carocci, 2009.

¹⁹ La comparazione tra mobilità in entrata e in uscita data agli inizi del millennio (Enrico Pugliese, *L'Italia fra migrazioni internazionali e migrazioni interne*, Bologna, Il Mulino, 2002; *Quelli di fuori. Dall'emigrazione all'immigrazione: il caso italiano*, a cura di Luigi Di Comite e Anna Paterno, Milano, Angeli, 2002; Corrado Bonifazi, *L'immigrazione straniera in Italia*, Bologna, il Mulino, 1998 e 2007; Giovanni Gozzini, *Le migrazioni di ieri e di oggi. Una storia comparata*, Milano, Bruno Mondadori, 2005) ed è proseguita grazie a *Pensare e ripensare le migrazioni*, a cura di A. Miranda e A. Signorelli; Paola Corti e Matteo Sanfilippo, *L'Italia e le migrazioni*, Roma-Bari, Laterza, 2012; Corrado Bonifazi, *L'Italia delle migrazioni*, Bologna, il Mulino, 2013; Paola Corti, *Migration as a historical issue*, in *The History of Migration in Europe. Prospectives from economics, politics and sociology*, a cura di Francesca Fauri, New York-London, Routledge, 2015, pp. 39-50. Non ci si è mossi dalle migrazioni italiane a quelle in Italia, ma viceversa queste ultime hanno portato a rivedere le prime: cfr. l'esperienza della Caritas e della Fondazione Migrantes, che dal 1990 hanno edito il *Dossier statistico immigrazione* e dal

l'immigrazione crescente del primo decennio e quanto hanno vissuto gli italiani all'estero ha spinto a capire che la Penisola è da sempre luogo di migrazioni in entrata e in uscita e che a questo duplice movimento è sempre corrisposta una vorticosa mobilità dentro lo Stivale²⁰. In sostanza si è concluso che l'area

2006 il *Rapporto italiani nel mondo* (Roma, Edizioni Idos). Nella riscoperta delle partenze italiane ha giocato anche la curiosità per le migrazioni "di ritorno", il rientro dei discendenti degli antichi emigranti tra fine Novecento e inizio nuovo millennio: Javier P. Grossutti, *I "rientri" in Friuli da Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela (1989-1994)*, Udine, Ente Regionale per i Problemi Agrari, 1997; Graciela Bromuglia e Mario Santillo, *Un ritorno rinviato: discendenti d'italiani in Argentina cercano la via del ritorno in Europa*, "Altreitalie", 24 (2002), pp. 34-56; *Giovani oltre confine. I discendenti e gli epigoni dell'emigrazione italiana nel mondo*, a cura di Cristiano Caltabiano e Giovanna Gianturco, Roma, Carocci, 2005; *L'ultima America. Emigrazione postbellica in Brasile e Argentina: studi provinciali di caso (Verona e Vicenza)*, a cura di Federica Bertagna, Vicenza, Agorà Factory, 2007. L'intera tematica dei ritorni è stata ripercorsa da Paola Corti, *Dal "ritorno" alle visits home: le tendenze di studio dell'ultimo trentennio*, "Studi Emigrazione", 164 (2006), pp. 835-856.

²⁰ L'attenzione per le migrazioni di antico regime è esplosa nel primo decennio: *Migrazioni*, a cura di P. Corti e M. Sanfilippo; Oliviero Casacchia e Salvatore Strozza, *Migrazioni interne e migrazioni con l'Europa degli italiani nel XIX e XX secolo. L'Italia da paese d'emigrazione a paese d'immigrazione*, in *Movilidad y migraciones internas en la Europa latina*, a cura di Antonio Eiras Roel e Domingo L. González Lopo, Santiago de Compostela, Universidade de Santiago de Compostela, 2002, pp. 161-204; *L'Italia delle migrazioni interne. Donne, uomini, mobilità in età moderna e contemporanea*, a cura di Angiolina Arru e Franco Ramella, Roma, Donzelli, 2003; *Migrazioni di antico regime*, "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 3, 1 (2007), pp. 97-161 (con contributi di Beatrice Zucca Micheletto, Sabrina Contini, Eleonora Canepari e Biagio Salvemini); Eleonora Canepari, *Stare in compagnia. Strategie di inurbamento e forme associative nella Roma del Seicento*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007; *Donne e uomini migranti. Storie e geografie tra breve e lunga distanza*, a cura di Angiolina Arru, Daniela Luigia Caglioti e Franco Ramella, Roma, Donzelli, 2008.

geografica delimitata dal mare e dalle Alpi e posta al centro del Mediterraneo ha avuto per millenni la funzione di crocevia migratorio e ha costantemente accompagnato lo smistamento dei migranti in partenza e in arrivo con la ri-dislocazione all'interno dei propri confini della popolazione vecchia e nuova²¹.

Ognuna delle tesi appena avanzate è stata sostenuta nel corso del primo decennio da un cospicuo numero di opere. Claudia Moatti, Alessandro Barbero e Giovanni Pizzorusso hanno studiato l'evolversi della mobilità mediterranea nel tardo antico e nel medioevo²². Ancora Pizzorusso e un certo numero di autori hanno approfondito le esperienze italiane tra medioevo ed età delle rivoluzioni²³, mentre altri hanno valutato gli apporti stra-

²¹ *Migrazioni*, a cura di P. Corti e M. Sanfilippo; Matteo Sanfilippo, *Migrazioni a Roma tra età moderna e contemporanea*, "Studi Emigrazione", 166 (2007), pp. 19-32. Vedi anche Irene Fosi, *Convertire lo straniero. Forestieri e Inquisizione a Roma in età moderna*, Roma, Viella, 2011, e *Stranieri in Italia: mobilità, controllo, tolleranza*, in *Studi storici dedicati a Orazio Cancila*, a cura di Antonino Giuffrida, Fabrizio D'Avenia e Daniele Palermo, Palermo, Associazione Mediterranea, 2011, pp. 531-556. Per un quadro ampio della mobilità in età moderna e del suo studio: Matteo Binasco, *Migrazioni nel mondo mediterraneo durante l'età moderna. Il case-study storiografico italiano*, "RiMe", 6, 2011, pp. 45-113.

²² *La mobilité des personnes en Méditerranée de l'Antiquité à l'époque moderne. Procédures de contrôle de documents d'identification*, a cura di Claudia Moatti, Roma, École Française de Rome, 2004; Alessandro Barbero, *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano*, Roma-Bari, Laterza, 2006; Giovanni Pizzorusso, *Mobilità e flussi migratori prima dell'età moderna: una lunga introduzione*, "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 3, 1 (2007), pp. 205-222; *Gens de passage en Méditerranée, de l'Antiquité à l'époque moderne*, a cura di Claudia Moatti e Wolfgang Kaiser, Paris, Maisonneuve et Larose, 2007.

²³ Giovanni Pizzorusso, *Le migrazioni degli italiani all'interno della Penisola e in Europa in età moderna*, in *Movilidad y migraciones internas en la Europa latina*, a cura di A. Eiras Roel e D.L. González Lopo, pp. 55-85; Arturo Pacini, *I mercanti-banchieri genovesi tra la Repubblica di San Giorgio e il sistema imperiale ispano-asburgico*,

nieri alla popolazione peninsulare e la mobilità interna²⁴. Sono state seguite anche piste particolari: da un lato, per esempio, il

in *L'Italia di Carlo V. Guerra, religione e politica nel primo Cinquecento*, a cura di Francesca Cantù e Maria Antonietta Visceglia, Roma, Viella, 2003, pp. 582-595; Gaetano Platania, *Viaggi, mercatura e politica. Due lucchesi nel regno dei Sarmati europei nel xvii secolo: Pietro e Tommaso Talenti*, Viterbo, Sette Città, 2003; Matteo Sanfilippo, *Le origini dell'emigrazione italiana in Germania*, "Il Veltro", XLIX, 4-6 (2005), pp. 337-347; Nunziatella Alessandrini, *La presenza italiana a Lisbona nella prima metà del Cinquecento*, "Archivio storico italiano", CLXIV (2006), pp. 37-54; Rita Mazzei, *La trama nascosta. Storie di mercanti e altro (secoli XVI-XVII)*, Viterbo, Sette Città, 2006; Olga Tamburini, *In viaggio lungo le rotte del grano. La "comunità" napoletana ad Alessandria d'Egitto nella prima metà del XIX secolo*, "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 4 (2008), pp. 173-190.

²⁴ Per i primi la bibliografia degli anni zero è abbastanza ricca: Kristjan Toomaspoeg, *Les Teutoniques en Sicile, 1197-1492*, Rome, Ecole Française de Rome, 2003; Serena Luzzi, *Stranieri in città. Presenza tedesca e società urbana a Trento (secoli XV-XVIII)*, Bologna, Il Mulino, 2003; Jean-Marie Martin, *L'immigrazione normanna, inglese e francese nel Regno normanno di Sicilia*, in *Studi in onore di Salvatore Tramontana*, a cura di Enrico Cozzo, Prato-la di Serra, Elio Sellino Editore, 2003, pp. 281-289; Annliese Nef, *Les juifs de Sicile: des juifs de langue arabe du XII^e au XV^e siècles*, in *Ebrei e Sicilia*, a cura di Nicolò Bucarla, Michele Luzzati e Angela Tarantino, Palermo, Regione Sicilia - Flaccovio, 2002, pp. 169-178, *Les souverains normands et les communautés culturelles en Sicile*, "Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen Age", 115 (2003), p. 611-623, e *L'histoire des "mozarabes" de Sicile. Bilan provisoire et nouveaux matériaux*, in *¿Existe una identidad mozárabe? Historia, lengua y cultura de los cristianos de al-Andalus (siglos IX-XII)*, a cura di Cyrille Aillet, Mayte Penelas et Philippe Roisse, Madrid, Casa de Velázquez, 2008, pp. 255-286; Daniela Luigia Caglioti, *Vite parallele. Una minoranza protestante nell'Italia dell'Ottocento*, Bologna, Il Mulino, 2006; *Elite migration in modern Italy*, a cura di Ead., "Journal of Modern Italian Studies", 13, 1. 2008. Per la seconda: Gaetano Nicastro, *L'emigrazione alla rovescia dal lago di Como alla Sicilia*, "Mediterranea Ricerche Storiche", XIII (2008), pp. 255-280.

legame fra mobilità e attività agricolo-pastorizie, in particolare nell'età moderna²⁵; dall'altro i rapporti fra esperienze bancario-mercantili, come quelle dei cosiddetti "lombardi", e migrazioni, soprattutto nel medioevo²⁶. Infine non sono mancati i saggi sul periodo cerniera fra emigrazione di antico regime vera e propria e grande emigrazione di fine Ottocento²⁷. Da notare come il progressivo inaridirsi dei flussi in entrata, causato dalla lunga crisi economica iniziata nel 2008, abbia confermato l'alternarsi dei movimenti in entrata e in uscita a seconda delle congiunture socio-economiche. Inoltre la ripresa dell'emigrazione italiana e il suo coinvolgere una parte in continuo aumento dei più giovani ha spinto a nuove riflessioni sulle costanti delle partenze

²⁵ Vedi in particolare Saverio Russo e Biagio Salvemini, *Ragion pastorale e ragion di Stato. Spazi dell'allevamento e spazi dei poteri nell'Italia di età moderna*, Roma, Salvemini, 2007. Di recente il discorso è stato ripreso su tutto l'arco del secondo millennio: *La pastorizia mediterranea. Storia e diritto (secoli XI e XX)*, a cura di Antonello Mattone e Pinuccia F. Simbula, Roma, Carocci, 2011. Se ne veda la lunga recensione di Potito D'Arcangelo, *Storia, storie e diritti della pastorizia mediterranea dal medioevo all'età contemporanea*, "Studi Storici", 55 (2014), pp. 545-570.

²⁶ In questo campo è stato fondamentale lo scomparso Renato Bordone, vedi i volumi da lui curati: *Lombardi in Europa nel Medioevo*, assieme a Franco Spinelli, Milano, FrancoAngeli, 2005, e *Dal banco di pegni all'alta finanza. Lombardi e mercanti - banchieri fra Paesi Bassi e Inghilterra nel Trecento*, Asti, Quaderni del Centro Studi sui Lombardi, 2007. Sulla sua eredità, cfr. *Con l'augurio che il mestiere di studioso sia causa di gioia*, Atti della Giornata di Studi in memoria di Renato Bordone, Asti, 7 maggio 2011, a cura di Gian Giacomo Fissore, Barbara Molina ed Ezio Claudio Pia, Asti, Centro studi Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca, 2013, nonché Ezio Claudio Pia, *Lombardi in Europa. Una lettura storiografica*, "Rivista storica italiana", 125, 3 (2013), pp. 317-339.

²⁷ Marco Porcella, *Dal vagabondaggio all'emigrazione. Dall'Appennino all'East Coast*, "Studi Emigrazione", 138 (2000), pp. 295-328, e Matteo Sanfilippo, *L'emigrazione italiana nelle Americhe in età pre-unitaria*, "Annali della Fondazione Luigi Einaudi", XLII (2008), pp. 65-79.

negli ultimi duecento anni: dalla fuga dei cervelli o comunque dei tecnici alla più generale comprensione del fatto che a partire siano in genere coloro che hanno comunque qualcosa da offrire sul mercato del lavoro estero e non soltanto i più reietti²⁸. Al contempo ha suggerito che, almeno per paesi come la Germania, si possa semplicemente estendere il periodo preso in esame dopo la seconda guerra mondiale e visualizzare un modello migratorio che da metà Novecento si protrae al nostro secolo²⁹.

²⁸ La letteratura del primo decennio sul tema è densissima: *Cervelli in fuga. Storie di menti italiane fuggite all'estero*, a cura dell'Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani, Roma, Avverbi, 2001; Claudia Di Giorgio, *Cervelli export. Perché l'Italia regala al mondo i suoi talenti scientifici*, Roma, Nuova Iniziativa Editoriale, 2003; il fascicolo monografico a cura di Sveva Avveduto, M. Carolina Brandi ed Enrico Todisco, *Le migrazioni qualificate tra mobilità e brain drain*, "Studi Emigrazione", 156 (2004); il già citato *Giovani oltre confine*, a cura di C. Caltabiano e G. Gianturco; M. Carolina Brandi, *Portati dal vento. Il nuovo mercato del lavoro scientifico: ricercatori più flessibili o più precari?*, Roma, Odra-dek, 2006, e *L'emigrazione qualificata e la formazione all'estero*, in Fondazione Migrantes, *Rapporto italiani nel mondo 2006*, Roma, IDOS, 2006, pp. 212-225; Alvisè Del Pra', *Giovani italiani a Berlino: nuove forme di mobilità europea*, "Altreitalie", 33 (2006), pp. 103-125, e *Nuove mobilità europee e partecipazione politica. Il caso degli italiani a Berlino*, "Altreitalie", 36-37 (2008), pp. 130-143; Sergio Nava, *La fuga dei talenti. Storie dei professionisti che l'Italia si è lasciata sfuggire*, Cinisello Balsamo, San Paolo Edizioni, 2009; Claudia Cucchiariato, *Vivo altrove. Giovani e senza radici: gli emigranti italiani di oggi*, Milano, Bruno Mondadori, 2010. Il tema è stato ripreso oggi nel campo più vasto delle varie migrazioni dentro e fuori la Penisola: Maddalena Tirabassi e Alvisè Del Pra', *La meglio Italia. Le mobilità italiane nel XXI secolo*, Torino, Accademia University Press, 2014; *Le nuove generazioni nei nuovi spazi e nuovi tempi delle migrazioni*, a cura della Filef, Roma, Ediesse, 2014; *La mobilità temporanea per lavoro. Il caso molisano*, a cura di Massimiliano Crisci, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2015.

²⁹ Edith Pichler, *50 anni di immigrazione italiana in Germania: transitori, inclusi/esclusi o cittadini europei?*, "Altreitalie", 33 (2006), pp. 6-18, e *Dai vecchi pionieri alla nuova mobilità. Italiani a Berlino tra*

D'altra parte gli avvenimenti recenti hanno in diversi casi spinto a verificare eventuali modelli di partenze verso mete diverse, in particolare verso quelle extracontinentali³⁰.

A causa di questi vari stimoli il baricentro delle ricerche si è spostato. In primo luogo, l'interesse per la sola grande migrazione precedente la prima guerra mondiale ha ceduto il passo davanti alla curiosità per quanto accaduto dopo la seconda guerra mondiale, quando la mobilità lavorativa si è diretta so-

inclusione ed esclusione, in Italo-Berliner. Gli italiani che cambiano la capitale tedesca, a cura di Elettra De Salvo, Gherardo Ugolini, e Laura Priori, Milano-Udine, Mimesis, 2014. Qualcosa di simile è stato affrontato anche per l'Australia: Donatella Strangio e Alessandra De Rose, *A new Italian migration towards Australia?*, in *The History of Migration in Europe*, a cura di F. Fauri, pp. 194-213. Inoltre la continuità è stata anche vista dai luoghi di partenza: Flavia Cristaldi, Riccardo Morri e Riccardo Russo, *Analisi geografica dell'emigrazione laziale all'estero (1951-2005)*, "Altreitalia", 32 (2006), pp. 106-119.

³⁰ Vedi i nuovi approcci agli Stati Uniti: Stefano Luconi e Matteo Pretelli, *L'immigrazione negli Stati Uniti*, Bologna, il Mulino, 2008; Danilo Catania, Stefano Luconi e Gianfranco Zucca, *Guardando l'oceano da un grattacielo*, Viterbo, Sette Città, 2010; Matteo Pretelli, *L'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, Bologna, il Mulino, 2011. Questi erano comunque in una scia storiografica già consolidata, mentre alla fine del decennio iniziano ad apparire innovativi approcci all'Africa, un terreno prima tralasciato: Daniele Natili, *Una parabola migratoria. Fisionomie e percorsi delle collettività italiane in Africa*, Viterbo, Sette Città, 2009; Alessandra Brivio, *Ai margini del potere coloniale: gli italiani in Gold Coast*, "Studi Emigrazione", 186 (2012), pp. 339-360, e *Italiani in Ghana. Storia e antropologia di una migrazione*, Roma, Viella, 2013; Leila El Houssi, *Italians in Tunisia: between regional organisations, cultural adaptation and political division, 1860s-1940*, "European Review of History", 19, 1 (2012), pp. 163-181, e *L'urlo contro il regime. Gli antifascisti italiani in Tunisia tra le due guerre*, Roma, Carocci, 2014; Valentina Iacoponi, *Campi d'oro e strade di ferro. Il Sudafrica e l'immigrazione italiana tra Ottocento e Novecento*, Roma, XL Edizioni, 2013.

prattutto verso gli altri paesi d'Europa³¹. In secondo luogo, anche lavorando sul periodo pre-1915 sono apparsi sempre nuovi temi, a partire da quello dell'intreccio fra interessi economici di armatori, assicuratori ed esportatori e sostegno politico alla spinta migratoria³². Inoltre, sempre nell'esplorare le motivazioni

³¹ Andreina De Clementi, "Curare il mal di testa con le decapitazioni", *L'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. I primi dieci anni, "900"*, 8-9 (2003), pp. 11-27, e *Il prezzo della ricostruzione. L'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra*, Laterza, Roma-Bari 2010; Michele Colucci, *Chiamati, partiti e respinti. Minatori italiani nella Gran Bretagna del II dopoguerra*, "Studi emigrazione", 150 (2003), pp. 329-349, e *Lavoro in movimento. L'emigrazione italiana in Europa, 1945-57*, Roma, Donzelli, 2008; Elia Morandi, *La Germania e l'accordo di emigrazione con l'Italia del 1955*, "Il Veltro", L, 1-2 (2006), pp. 408-418, e *Governare le migrazioni. L'emigrazione italiana organizzata in Europa nel secondo dopoguerra e il caso tedesco*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2011; Sandro Rinauro, *Il cammino della speranza. L'emigrazione clandestina degli italiani nel secondo dopoguerra*, Einaudi, Torino 2009; Grazia Prontera, *Partire, tornare, restare? L'esperienza migratoria dei lavoratori italiani nella Repubblica Federale Tedesca nel secondo dopoguerra*, Milano, Guerini e Associati, 2009; *L'immigrazione italiana in Svizzera dopo la seconda guerra mondiale*, a cura di Michele Colucci e Sonia Castro, numero monografico di "Studi emigrazione", 180 (2010); Flavia Cumoli, *Un tetto a chi lavora. Mondi operai e migrazioni italiane nell'Europa degli anni Cinquanta*, Guerini e Associati, Milano 2012.

³² Vedi l'incompleto, ma suggestivo *Il viaggio degli emigranti in America Latina tra Ottocento e Novecento. gli aspetti economici, sociali e culturali*, a cura di Giuseppe Moricola, Napoli, Guida, 2008 e il già menzionato *Traversate* di Emilio Franzina, nonché gli importanti lavori di Augusta Molinari, *Porti, trasporti, compagnie*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, I, pp. 237-255; *Traversate. Vite e viaggi dell'emigrazione transoceanica italiana*, Milano, Selene, 2005; così come Ezio Ritrovato, *Un capitolo nella storia della società di navigazione a vapore "Puglia": l'emigrazione transoceanica di fine Ottocento*, "Storia Economica", 9, 1 (2006), pp. 125-137, e Sebastiano Marco Ciccio, *"E il viaggio non finiva mai". Note sull'emigrazione italiana transoceanica*, "Storia e Futuro", 22 (2010), <http://storiaefuturo.eu/viaggio-non-finiva-mai-note-sullemigrazione->

economiche, si è cominciato ad evitare di considerare l'emigrazione mera fuga dalla miseria³³. Queste nuove direzioni sono state care soprattutto a una vera e propria scuola di ricercatori marchigiani. Ercole Sori ha aguzzato una ricerca ormai più che trentennale con una serie di saggi e riflessioni che meriterebbero di essere raccolti in volume³⁴. Amoreno Martellini e Marco Moroni hanno inseguito altre sfaccettature, contribuendo a comporre un mosaico che ha fatto enormemente avanzare la nostra comprensione³⁵. L'attenzione alle singole regioni ha inol-

italiana-transoceanica/. Da notare che negli ultimissimi anni si è tornati a questo capitolo marittimo, allargando, però, la prospettiva a tutti i mestieri del mare: *Lavorare il mare*, numero monografico di "Storia e problemi contemporanei", 63 (2013); M. Elisabetta Tonizzi, *Lavoro e lavoratori del mare nell'età della globalizzazione*, "Contemporanea", 17, 4 (2014), pp. 691-701, e *Maritime history and history of migration: a combined perspective*, in *The history of migration in Europe*, a cura di F. Fauri, pp. 51-67.

³³ Si veda il fondamentale studio di Javier Grossutti, *Non fu la miseria, ma la paura della miseria. La colonia della Nuova Fagagna nel Chaco argentino (1877-1881)*, Udine, Forum, 2009.

³⁴ Ercole Sori, *Famiglia ed emigrazione. Ovvero quello che Williamson è autorizzato a non sapere*, "Estudios migratorios latinoamericanos", 44 (2000), pp. 17-35; Id., *L'emigrazione italiana in Europa tra Ottocento e Novecento. Note e riflessioni*, "Studi Emigrazione", 142 (2001), pp. 259-295; Id., *Il lavoro globalizzato. L'emigrazione intercontinentale europea, 1800-1914*, "Memoria e ricerca", 14, 2003, pp. 99-158; *Cinque domande sulla storiografia dell'emigrazione a Emilio Franzina ed Ercole Sori*, a cura di Amoreno Martellini, "Storia e problemi contemporanei", 34, 2003, pp. 15-31; Id., *La globalizzazione del fattore lavoro: una prospettiva di lungo periodo*, nel già citato *Appunti di viaggio*, a cura di G. De Rosa e D. Verrastro, pp. 35-50.

³⁵ Amoreno Martellini, *Le strutture della mediazione. Agenti e agenzie di emigrazione nelle Marche dagli anni Ottanta alla prima guerra mondiale*, in *Le Marche fuori dalle Marche. Migrazioni interne ed emigrazione all'estero tra XVIII e XX secolo*, a cura di Ercole Sori, Ancona, "Proposte e ricerche", 1998, II, pp. 463-471; Id., *Fra Sunnyside e la Nueva Marca. Materiali e modelli per una storia dell'emigrazione marchigiana fino alla grande guerra*, Milano,

tre spinto a ripensare all'apporto degli spostamenti interni nei modelli di mobilità locale e peninsulare, rilanciando un tema che era stato ripreso sul finire del secolo precedente³⁶. In tale

Franco Angeli, 1999; Id., *I candidati al milione. Circoli affaristici ed emigrazione d'élite in America latina alla fine del XIX secolo*, Roma, EL, 2000; Id., *Da comparse a comprimarie. Le donne marchigiane nella grande migrazione*, "Proposte e ricerche", 50 (2003), pp. 252-265; Marco Moroni, *Emigranti, dollari e organetti*, Ancona, Affinità Elettive, 2004.

³⁶ Anche qui la bibliografia del decennio è foltissima, citerò quindi soltanto: *Mezzogiorno e migrazioni interne*, a cura di Corrado Bonifazi, Roma, IRP-CNR, 1999; Corrado Bonifazi e Frank Heins, *Ancora migranti: la nuova mobilità degli italiani*, nel già citato *Migrazioni*, a cura di P. Corti e M. Sanfilippo, pp. 505-528; Amalia Signorelli, *Movimenti di popolazione e trasformazioni culturali*, in *Storia dell'Italia repubblicana*, a cura di Francesco Barbagallo, II, 1, Torino, Einaudi, 1995, pp. 587-658; Fabio Levi, *L'immigrazione*, in *Storia di Torino*, IX, *Gli anni della Repubblica*, a cura di Nicola Tranfaglia, Torino, Einaudi, 1999, pp. 157-187; Agostino Picocco, *Meridione ed emigrazione. Da Giovinazzo a Milano: un itinerario culturale*, s.l., Ed. Insieme, 2002; Bruno Bonomo, *Il dibattito storiografico sulle migrazioni interne italiane del secondo dopoguerra*, "Studi Emigrazione", 155 (2004), pp. 679-691, e *Le migrazioni interne in Italia negli anni Sessanta e Settanta*, in Fondazione Migrantes, *Rapporto italiani nel mondo 2008*, Roma, Edizioni Idos, 2008, pp. 100-113; Nicola Pizzolato, "Una situazione sado-masochistica ad incastro". *Il dibattito scientifico sull'immigrazione meridionale (1950 - 1970)*, "Quaderni storici", 118 (2005), pp. 97-120, e *Gli operai, gli immigrati, la rivoluzione: Detroit e Torino: un'ipotesi comparativa (1967-73)*, "Meridiana", 56 (2006), pp. 47-69; Alessandro Portelli, Bruno Bonomo, Alice Sotgia e Ulrike Viccaro, *Città di parole. Storia orale di una periferia romana*. Roma, Donzelli, 2006; Sergio Bardino e Paola Corti, *L'immigrazione meridionale in una comunità della seconda cintura torinese (1955-1970)*, in *Sulle rotte della storia. Migranti e migrazioni alla luce dei nuovi orientamenti storiografici*, a cura di Donato Verrastro, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007, pp. 33-79; Anna Badino, *Tutte a casa? Donne tra migrazione e lavoro nella Torino degli anni Sessanta*, Roma, Viella, 2008; Michelangela Di Giacomo, *Migrazioni, industrializzazione e trasformazioni sociali nella Torino del "miracolo". Uno stato degli*

prospettiva si è anche rapidamente notato come e quanto gli spostamenti dentro lo Stivale dei neo-immigrati rispondessero a modelli già noti agli italiani³⁷.

Nel secondo decennio del millennio si è proseguito a operare nelle direzioni sin qui delineate, ma con numeri ancora maggiori e in una ancora più complessa relazione con il dibattito politico e i mass-media. A questo tema sarà dedicato il prossimo capitolo, che cercherà di fare il punto della produzione storiografica fra il 2010 e il 2015. Tale capitolo assieme a questa introduzione dovrebbe assicurare al lettore il quadro generale della letteratura che discuto in questo volume.

Nei capitoli successivi, pur mantenendo un approccio storiografico, passerò invece ad affrontare alcune prospettive di ricerca che hanno acquisito nuova forza nel nostro secolo, grazie all'opera di alcuni studiosi, primi fra tutti Paola Corti ed Emilio Franzina. In particolare cercherò di mostrare come si sia sviluppata una enorme attenzione per le fonti prodotte dai migranti e discuterò in successione gli studi sulle lettere, le autobiografie e i giornali nati dall'emigrazione. Sono tre fonti, due personali e una pubblica, che rivelano cosa singoli o gruppi di emigranti abbiano ritenuto importante della loro esperienza migratoria. Sono anche tre fonti attraverso le quali gli studiosi italiani hanno imparato a trattare la materia migratoria e a cercare di dare

studi, "Storia e Futuro", 21 (2009), pp. 1-44, e *Le migrazioni interne. Rassegna degli studi italiani (1958-2009)*, "Bollettino di storiografia", 13 (2009), pp. 29-53; Franco Ramella, *Le migrazioni interne. Itinerari geografici e percorsi sociali*, nel già citato *Migrazioni*, a cura di P. Corti e M. Sanfilippo, pp. 425-447, e *La città fordista: un crocevia di movimenti*, in *Torino. Luoghi urbani e spazi sociali*, a cura di Maria Carmen Belloni, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011, pp. 19-33. Come si vede un ruolo centrale è giocato dai lavori sul Piemonte, per i quali vedi infra, il cap. VI.

³⁷ Corrado Bonifazi, Frank Heins ed Enrico Tucci, *Le migrazioni interne degli stranieri al tempo dell'immigrazione*, in *Migrazioni interne*, a cura di Michele Colucci, numero monografico di "Meridiana", 5 (2012), pp. 173-190.

la parola a chi è partito³⁸. Questo è, per esempio, particolarmente evidente nei nuovi studi sulle migranti: l'impatto delle nuove migrazioni verso l'Italia, con la loro fortissima componente femminile³⁹, ha spinto gli studiosi a riconsiderare il ruolo e il peso femminile nei flussi migratori dei secoli scorsi; l'utilizzo delle fonti personali (lettere, autobiografie, ecc.) ha permesso di ascoltare, forse per la prima volta, le protagoniste di quelle partenze.

La riconsiderazione dell'emigrazione femminile è una caratteristica della storiografia sulle migrazioni nel nostro millennio; un'altra è quella, già ricordata, della grande attenzione ai movimenti interni. Questi infatti, soprattutto dalla seconda guerra mondiale a oggi, sono stati ben più importanti di quelli verso l'estero e comunque hanno anche contribuito a forgiare o direzionare questi ultimi. Avrebbe richiesto troppe pagine analizzare tutti gli studi di questo millennio sui movimenti interni. Ho dunque preferito concentrarmi sul caso torinese nel capitolo sesto, anche perché l'arrivo dei meridionali a Torino ha riscosso l'attenzione non soltanto degli storici. I nuovi arrivati hanno infatti conquistato una forte visibilità agli occhi del pubblico, grazie anche allo spazio avuto in romanzi e film. In effetti i movimenti interni hanno goduto della copertura dei media, ben prima di quella degli studiosi, come ci mostra il sondaggio, operato nel settimo capitolo, su cinema ed emigrazione in Italia. L'intreccio progressivo fra dibattito accademico e politico e fra questo e il circuito dei mass media ha fatto sì che alcuni film hanno colpito l'attenzione di tutti, compresi gli studiosi, contribuendo a formare preconcetti ancora oggi ben solidi. Proprio questo aspetto è infine approfondito nel capitolo ottavo, dove vediamo come la riflessione sull'emigrazione clandestina

³⁸ Vedi le riflessioni in Emilio Franzina, *Corrispondenze popolari fra le Americhe e l'Italia durante la prima guerra mondiale*, "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 11 (2015), pp. 118-142.

³⁹ Si vedano i dati in Fondazione Migrantes, *XXIV Rapporto immigrazione 2014. Migranti, attori di sviluppo*, Todi, Tau, 2015.

di italiani è stata pochissimo studiata, ma anche subito notata da cineasti e romanzieri. Insomma la letteratura sulle migrazioni non è soltanto scientifica e comunque i ricercatori non vivono separati dalla società di cui sono parte. Un approccio storiografico allo studio delle migrazioni italiane non può dunque prescindere dalla comprensione della più generale rappresentazione di queste: nel cinema, nei giornali, nella letteratura d'intrattenimento e nel dibattito politico. Purtroppo inseguire tutte queste forme di riflessione sulle migrazioni obbliga a un enorme dispendio di energia e diventa sempre più difficile tanto più si moltiplicano saggi, articoli di giornali, testi sul web, film, romanzi.

Questo libro è dunque destinato ad invecchiare ancora più rapidamente del precedente. Spero comunque che riesca a sintetizzare un quadro della situazione al 2015, non fosse altro che per rendere merito a tutti coloro che mi hanno aiutato a reperire i materiali qui discussi. In primo luogo sono stato infatti aiutato dalle équipes dell'Archivio storico dell'emigrazione italiana, del Centro Studi Emigrazione, del Centro Altretalia, della Fondazione Migrantes e del "Giornale di storia Contemporanea", sulle pagine dei quali ho abbozzato le prime versioni di alcuni dei capitoli di questo libro, nonché da una serie infinita di singoli studiosi e di amici, che mi hanno fornito o indicato le nuove pubblicazioni. Con tanti di loro ho discusso intensamente negli ultimi quattro anni e, non potendoli indicare tutti, mi limito a ringraziare Michele Colucci, Xosé M. Núñez Seixas, Matteo Pretelli e Pantaleone Sergi, che sono stati particolarmente prodighi del loro tempo e delle loro conoscenze. Inoltre in questi anni due punti di riferimento stabili sono stati i già menzionati Emilio Franzina e Paola Corti, oggi finalmente liberi dai precedenti impegni universitari. A loro due dedico questa pubblicazione con la speranza che la maggiore libertà permetta loro di incrementare ulteriormente la nostra comprensione dei flussi migratori italiani.

